

Rassegna del 31/10/2020

Tirreno Pisa-Pontedera	«No ai tamponi fatti per stare sereni. È il medico che deve fare il triage»	S.C.	1
Nazione Pisa-Pontedera	Sos dai circoli chiusi. «Presidenti in lacrime»	Nuti Gabriele	2

LA DOTTORESSA LUCIANI DELLA COOPERATIVA "MG MACAONE 2000"

«No ai tamponi fatti per stare sereni È il medico che deve fare il triage»

CALCINAIA

Sono giornate devastanti per i medici di medicina generale: vaccinazioni, visite domiciliari, ambulatorio, quarantene, nuovi casi sospetti, Dipartimento Igiene e Prevenzione irraggiungibile da mesi e ormai al collasso quando c'è da tracciare chi deve fare le quarantene o anche solo per notificare i referti. In questa fase della pandemia emerge che l'idea del medico di famiglia, che visita da solo nel suo studio è ormai superata. La medicina territoriale del futuro si farà in team multiprofessionali.

A Calcinaia, quest'estate, è nata una cooperativa di medici di medicina generale, Mg Coop Macaone 2020, in riferimento all'omerico medico guerriero degli Achei, che anticipa quella che sarà l'organizzazione territoriale della medicina. La fondatrice, assieme ai colleghi **Monica Pucci** e **Romano Pardossi**, è la dottoressa **Mirene Anna Luciani**, medico di base in Fornacette di Calcinaia e Buti.

«Eravamo già in medicina di gruppo – spiega – abbiamo scelto di associarci in cooperativa per migliorare le nostre condizioni di lavoro e anche per dare più servizi ai cittadini». Cosa prevede? «Offriamo ai cittadini la possibilità di rivolgersi a uno degli altri medici associati in caso di urgenza e in caso di assenza del proprio medico. È possibile consultare gli altri medici associati solo per prestazioni non rimandabili al giorno successivo (come un certificato o la prescrizione di un farmaco) e nel rispetto degli orari e delle modalità organizzative dei singoli studi. Una segretaria ed un'infermiera, inoltre, collaboreranno con noi medici aiutandoci nelle attività ambulatoriali. È prevista altresì l'introduzione

presso gli ambulatori dei medici di famiglia della diagnostica di primo livello, come ad esempio le ecografie, gli elettrocardiogrammi o gli holter pressori. In questo momento lavorare in rete diventa indispensabile – aggiunge Luciani – dobbiamo garantire l'accesso in sicurezza agli ambulatori anche se le visite vengono effettuate solo su appuntamento. Siamo impegnati con lunghe e complicate sedute vaccinali. L'Asl ha bloccato la distribuzione dei vaccini antinfluenzali fino all'inizio di novembre. Per cui ci siamo trovati nella condizione di annullare numerosi appuntamenti». Non sempre i cittadini hanno compreso le difficoltà. «Avevo dato l'adesione al portale aperto da Fimmg Pisa, tanti pazienti si sono prenotati lì. Dopo due forniture l'Asl ci ha informato che la distribuzione è sospesa». I vaccini arriveranno ma al momento possono essere somministrati solo ai pazienti più fragili e alle categorie a rischio. La pandemia non aiuta: «Dobbiamo lavorare in sicurezza ma l'Asl non consegna più i Dpi direttamente nei nostri ambulatori, dobbiamo andarli a ritirare con altre difficoltà». Sui tamponi: «Non si fanno ai contatti dei contatti, non si fanno perché "così siamo più tranquilli", come richiedono alcuni. La scelta del percorso diagnostico attraverso i test specifici sul territorio è a carico del Dipartimento Igiene e Prevenzione, sulla base di precise indicazioni, e del Medico di Medicina Generale se vede nuovi pazienti sintomatici e sulla base di un triage. Il tracciamento lo fa il Dipartimento Igiene e Prevenzione. Non possiamo fare i tamponi a chi sta bene solo perché nella scuola frequentata dai figli ci sono casi positivi. Questo non è plausibile». –

S.C.



Le dottoresse che fanno parte della cooperativa



Sos dai circoli chiusi. «Presidenti in lacrime»

Panesi lancia l'allarme dall'Arci Valdera: «Il Governo ci ha guardato con occhiali con lenti sbagliate». E la sera scatta la protesta silenziosa

L'APOGGIO DEI SINDACI

Già cinque Comuni hanno sottoscritto la lettera-appello dell'Arci nazionale

PONTEREDERA
 di **Gabriele Nuti**

«**Curiamo** la socialità consapevole, responsabile, sicura». E' in queste cinque parole il sunto della protesta silenziosa di ieri davanti ai circoli Arci Le Vigne di Buti, Operaio di Fornacette, Albero del Pepe di Pontedera, Proletario di Casciana Terme e di Lari. I dirigenti, distanziati e con le mascherine, hanno acceso le luci. Un gesto semplice, ripetuto centinaia di migliaia di volte, ma che da mercoledì non è più possibile dopo che il ministero dell'Interno ha emanato una circolare interpretativa dell'ultimo Dpcm del presidente Giuseppe Conte che equipara i circoli alle attività culturali.

«**Al Governo** devono sapere che le nostre attività culturali, ricreative, di socialità e anche di servizio come i doposcuola - afferma Maria Chiara Panesi dell'Arci Valdera - non si possono fare se non ci sono introiti che derivano dalla somministrazione. Devono sapere che durante la chiusura totale di primavera i nostri circoli sono stati presidi di assistenza, supporto delle persone più fragili, hanno distribuito le mascherine e raccolto fondi per dare da mangiare a chi non ce l'aveva. La settimana scorsa, grazie a quanto raccolto a primavera, abbiamo consegnato generi alimentari per 5mila euro al Banco alimentare del Comune di Pontedera. Sento presidenti e dirigenti di circoli piangere in questi giorni. Siamo stati guardati dal Governo con occhiali con lenti sbagliate. Chiediamo anche che i circoli vengano considerati per i ristori perché al momento sono tagliati fuori».

I sindaci di Palaia, Buti, Pontedera, Ponsacco e Vicopisano hanno firmato la lettera-appello che l'Arci ha mandato al Governo. Stamani l'Arci Valdera incontrerà il sindaco di Casciana Ter-

LA DENUNCIA DI COPPOLA

«A S.Maria a Monte undici locali serrati e ben cinque paesi senza socialità»

me Lari. Il presidente della Provincia, Massimiliano Angori, chiede al Governo un «fondo di indennizzo per i circoli» e come sindaco di Vecchiano annuncia sgravi sulla Tari. Il sindaco di Palaia, Marco Gherardini, ha incontrato Arci e Acli e martedì, come referente dell'Unione Valdera, riunirà le associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani e degli operatori coinvolti dalle misure restrittive.

«**A Santa Maria** a Monte questo provvedimento colpisce oltre 2.000 soci di circoli Acli, Aics, Arci, Endas e Uisp - le parole di Sergio Coppola, capogruppo dell'opposizione Santa Maria a Monte di Tutti ed ex funzionario di zona dell'Arci - Gli 11 circoli del comune sono chiusi e Cerretti, Cinque Case, Melone, Montecalvoli centro storico e San Donato non hanno più un luogo di socialità che finora hanno contribuito a stemperare tensioni sociali con le loro attività di solidarietà. Ma siamo sicuri che i circoli o meglio le persone che li animano riusciranno a ripartire il 25 novembre? Al sindaco Ilaria Parrella chiediamo di farsi interprete del disappunto, del disagio e dell'amarrezza dei soci dei circoli del comune con un passo formale nei confronti del Ministero dell'Interno».



LA PROVINCIA

Un fondo di indennizzo e riduzione della Tari

Il presidente della Provincia, Massimiliano Angori, chiede al Governo un «fondo di indennizzo per i circoli» e come sindaco di Vecchiano annuncia sgravi sulla Tari. «Pur nella consapevolezza che il Governo sia chiamato a scelte forti e indispensabili per la tutela della salute – commenta Angori – è fondamentale garantire sostegno a tutte le categorie economiche colpite da questa profonda crisi, e come istituzioni del territorio, ritengo sia nostro compito sollecitare lo Stato».



L'incontro dei circoli con il sindaco di Palaia, Gherardini; e la protesta silenziosa a Fornacette (foto Germogli)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA